**Procedimenti digitali innovazione open.**

Prodigio.

ENTI LOCALI, ECCO “PRODIGIO” IL PROGETTO DI RIUSO CHE UNISCE NORD E SUD

Cosa hanno in comune Padova e Mazara del Vallo, Perugia e la Provincia di Brescia? Quali affinità possono avere il Comune di Merano e quello di Gragnano in Campania? Un software per la gestione digitale dei documenti che li rende particolarmente efficienti, rapidi nel rispondere alle richieste dei cittadini e, ovviamente, elimina sprechi e doppioni. Quello intitolato “Prodigio” (che è l’acronimo di **Pro**cedimenti **dig**itali **i**nnovazione **o**pen) è uno dei più importanti progetti di “riuso” e di collaborazione positiva tra enti locali mai realizzata nel nostro Paese, che si chiuderà nell’estate del 2019.

Il “protagonista” è il Comune di Padova che, all’avanguardia dal 2003 nella digitalizzazione dei servizi, ha messo a disposizione dei “colleghi” più piccoli le tecnologie che aveva sviluppato. In questo caso si tratta di un software che gestisce il protocollo dei documenti in entrata, li assegna direttamente agli uffici di competenza e digitalizza il procedimento interno, automatizzato i passaggi della pratica da un ufficio a un altro, e fornisce un feedback in tempo reale al cittadino.

Non solo, con Prodigio cittadini e imprese possono accedere ai servizi comunali tramite un nuovo portale Internet, progettato secondo le più moderne tecnologie e standard internazionali.

Il Comune capofila del progetto di “riuso” è mille e rotti chilometri più a Sud, a Mazara del Vallo. Mazara, che in passato ha partecipato a iniziative di modernizzazione, ha investito sulla digitalizzazione, ha coinvolto nove altre importanti amministrazioni, Comuni italiani come appunto Perugia, Livorno, Merano e la Provincia di Brescia, e amministrazioni più piccole, Calvisano, Campobello di Mazara, Gragnano che, grazie al “riuso”, potranno raggiungere standard elevati.

“Virgolettato del sindaco di Mazara”.

“Virgolettato del Segretario Generale di Mazara”.

“Virgolettato del Dirigente Sistemi Informatici di Padova”.

Il progetto è stato finanziato per 690 mila euro dall’Agenzia per la Coesione grazie al Programma di finanziamento “PON governance e capacità istituzionale 2014-2020”.